

senza obbligare il venditore a scappare quando ancora c'è speranza di vendere.

Queste, con molte altre, di cui alcune abbiamo già indicate, altre ci riserviamo di indicare, sono le cause per cui i nostri mercati sono deserti o quasi, o per lo meno hanno diminuito considerevolmente di importanza. Così intorno a noi lo squallore aumenta, tutti lo sanno, tutti lo vedono, tutti lo dicono, ma nessuno ha ancora avuto il coraggio di mettere risolutamente la mano sulla piaga per sanarla. Acqui è in questa parte peggio di quella che era cinquant'anni fa mentre invece tutte le piazze intorno hanno fatto dei passi da gigante.

Valga a conforto delle nostre affermazioni un dato statistico eloquente. Il giorno 30 Settembre sul mercato di Canelli venivano portati Mg. di uva 37992; a Nizza 40900; ad Acqui appena si raggiungevano i 26000; e ci fermiamo qui perchè non vogliamo accennare ad Asti dove si sono oltrepassati i 60000 Mg. né ad Alba dove si sono oltrepassati gli 80000.

La nuova Amministrazione speriamo si preoccupi di questo precipuamente; mettendo argine al dilagare di soprusi, arbitrii, angherie di ogni specie e con opportune agevolanze, saprà forse ricondurre in fiore i mercati del nostro povero paese.

NOTIZIE VARIE

Il diritto di residenza al personale delle Poste e Telegrafi

La Corte dei Conti ha riconosciuto anche al personale subalterno delle Poste e Telegrafi il diritto all'indennità di residenza.

Contro la pubblicità dei processi

Si annuncia imminente una circolare del Guardasigilli contro la pubblicità dei processi. La circolare inviterà i Presidenti di Corte d'Assise a vietare i biglietti speciali anche alle signore.

Discorso di Sonnino

Varii deputati hanno invitato l'on. Sonnino a tenere un discorso in epoca da fissarsi per esporre i suoi propositi contro il Ministero.

L'on. Pantaleoni incitato a dimettersi da professore

Si annuncia che il Ministro dell'Istruzione avrebbe fatto officiare l'on. Pantaleoni a dimettersi dalla cattedra di economia politica che tiene presso l'Università di Roma.

La mia uva si lamenta

Sotto questo titolo l'amico nostro prof. Pietro Cogliolo pubblica sul «Corriere delle valli Stura e Orba» un brioso articolo di attualità che riproduciamo.

«Poverina la mia uva: mano mano che le forbici crudeli tagliavano i grappoli dalla vite, ed erano caricati sui

carri a botte trascinati con opulenta lentezza dai buoi dall'occhio dolce; e poi buttati giù con festosa veemenza nel largo tino, a ballare e mostando cantare la vecchia canzone di Bacco; mano mano che ciò avveniva la mia uva mi guardava melanconicamente, e dai neri rugiadosi chicchi pareva uscisse una lagrimuccia di lamento.

Eppure, dicevo tra me, l'uva dovrebbe essere felice quest'anno, perchè compie il ciclo della sua ventura senza che malanni dal nome greco l'abbiano contristato, o i bagnati pianti del cielo l'abbiano sciupata e sfibbrata. Quell'uva, io dicevo, ha qualche cosa nel cuore che vuole confidarmi, ed io voglio che si sfoghi a parlare, prima di morire sotto i piedi robusti del cantiniere.

Presi un bel grappolo lucente dal gambo rosso e cominciai a confabulare con lui, assaggiando adagio adagio qualche chicco più moro, e prodigandogli con le carezze della bocca gli elogi più grandi.

Sei adirata con me, mia bella, mia cara, mia utile uva? No, mi rispose: tu sei il mio padrone che con l'operosità di tutta la vita hai comperato la terra, ed io sono felice di nascere e crescere per te.

Sei adirata, mia bella, con il colono? No, mi rispose: quel poveretto lavora tutto l'anno per me, ed irrigidisce d'inverno e suda d'estate per mettermi al mondo, ed io sono felice di essere un compenso alle sue fatiche.

Sei adirata, mia bella, con quell'uomo fortunato che ha le tasche piene di denari e si chiama compratore? No, mi rispose: anche lui ha quei denari perchè suppongo (la mia uva è ancora innocente) li abbia guadagnati: è vero che qualche volta mi obbliga a vivere in compagnia di colori rossi artificiali, o con dell'acqua scipida, o con le uve consorelle del mezzogiorno (e sai, padrone mio, che tra il Nord e il Sud non c'è tanta armonia), è vero ciò, ma in compenso mi porta a vedere delle belle città, e se talora un brutto giudice mi sequestra, pensa lui a trovare un buon avvocato che mi libera, ed io mi diverto al solletico di un gran discorso, e me la rido a sentir dimostrare che quel colore rosso non è un intruso, ma sono io, uva nera e dolce, che l'ho prodotto!

E dunque con chi l'hai, o uva schizzinosa? L'ho, mi rispose, con quelle persone che non hanno comperato la terra dove io sono nata; che non anno sofferto per farmi crescere; che non hanno guadagnato i denari con i quali altri mi compera; l'ho con quelle persone che non sudano, che non zappano, che non producono, e che guadagnano su di me; su di te, padrone caro: sul colono; su tutti.

Tu, continuò l'uva, hai la terra; il colono ha messo il lavoro; il consumatore o produttore del vino mi compera: e tutto è finito. Cosa c'entra quel tale che, ammiccando con l'occhio furbo, trascina il compratore in apparenza svogliato presso il proprietario che lo attende, come la ragazza calda attende un marito?

Una volta, disse l'uva, io mi trovai nel tino accanto a un chicco di uva francese. Quante cose mi disse quel chicco e quanta malizia mi mise ad-

dosso. Nientemeno che in quei paesi là tutti i padroni si mettono d'accordo: hanno un ufficio comune; hanno forme speciali di recapito; e di quelle persone che trascinano il compratore non ce ne sono; ed è tanto di guadagnato per il padrone e per quel pover uomo di colono, al quale un sacco di più di grano è una vera felicità.

E qui l'uva cessò di parlare. Entrò in quel momento un mediatore: gli strinsi amicalmente la mano, e gli sorrisi con tutta la forza elastica delle mie labbra. Mi aveva portato un compratore! »

A Grazia Deledda

Il Monferrato gagliardo, nel fervore della sua pampinea bellezza, ebbe in questi giorni ventura di accogliervi, o Grazia Deledda, sovra il suo grembo esultante di castella e di vigneti.

L'opera vostra, fiorita primamente in un paese remoto della Sardegna, e germinata come in un chiuso giardino, ha saputo man mano espandersi su tutta l'Italia e ha lanciato ancora petali e corolle in terre lontane, oltre i monti e oltre i mari. Ma l'anima vostra non ha già mai mutata natura e nella sua costante e fervida ascensione verso miracolose altezze, nel cammino ampio e sterminato per cui serenamente procede, è rimasta sempre e schiettamente sarda, colla sua primitiva e magnifica freschezza, colla sua vasta e mirabile comprensione della natura, colle sottili analisi della psiche umana, colla percezione rapida e sincera della vita esteriore.

Nei vostri primi romanzi, soprattutto in *Fior di Sardegna*, v'era forse una sentimentalità maggiore; in questi ultimi e segnatamente in *Elias Portolu* e in *Dopo il divorzio* s'è accresciuta invece quella vostra vigorosa robustezza di visione e di rappresentazione.

Ma mentre in quei primi romanzi la dolcezza del sentimento veniva a costituire quasi una tunica opaca che rivestiva completamente la trama; in questi ultimi, nel *Vecchio della Montagna* e in *Elias Portolu*, nelle *Tentazioni* e in *Dopo il divorzio* tutta l'intima essenza, se pur apparisce molte volte modellata con un realismo forse troppo energico e audace, è tuttavia informata e nutrita da un'onda infrenabile di sano e squisito sentimento.

Dei nobili intendimenti s'agitano nelle vostre opere: non io ripeterò qui le polemiche vivacissime sollevate dal vostro ultimo romanzo. Alcuni (e io son tra questi, voi lo sapete!) sostenevano e sostengono che tutta la narrazione si ispira a un'elevata tesi sociale. Altri, e sono pur numerosi, negano a quest'opera vostra qualsiasi base filosofica e morale. Voi avete sempre riso di questo fervore polemico, ma vi siete pur sempre taciuta in proposito.

Certo è però che il vostro merito maggiore, o Grazia Deledda, consiste nella mirabile potenza con cui fate rivivere la vita e i costumi della vostra campagna sarda, ricca di magica poesia. E quei tipi di contadini fieri e gagliardi, rozzi e generosi, che vivono oggi nelle vostre pagine di una intensa

e fervida vita, possano consegnare per tutti i secoli la gloria della vostra opera profonda e geniale.

Franz Pellati.

Mercuriale delle Uve

20 Settembre

Uve nere da L. 0,70 a 1,80 - Medio 1,42

21 Settembre

Moscato B. da L. 1,— a 1,55 - Medio 1,23

Uve B. da n 0,90 a 1,25 - n 1,05

Uve nere da n 1,— a 1,80 - n 1,55

22 Settembre

Moscato B. da L. 1,— a 1,25 - Medio 1,11

Uve nere da n 0,95 a 1,75 - n 1,47

23 Settembre

Moscato B. da L. 1,20 a 2,— - Medio 1,83

Uve nere da n 0,80 a 1,75 - n 1,49

24 Settembre

Moscato B. da L. 1,25 a 2,— - Medio 1,67

Uve nere da n 1,05 a 2,— - n 1,55

25 Settembre

Moscato B. da L. 1,10 a 2,— - Medio 1,96

Uve nere da n 1,— a 1,— - n 1,53

26 Settembre

Moscato B. da L. 1,25 a 2,— - Medio 1,74

Uve nere da n 0,95 a 1,85 - n 1,53

27 Settembre

Moscato B. da L. 1,30 a 2,— - Medio 1,87

Uve nere da n 0,80 a 1,90 - n 1,45

28 Settembre

Moscato B. da L. 0,85 a 2,— - Medio 1,88

Uve nere da n 0,98 a 1,85 - n 1,48

29 Settembre

Moscato B. da L. 1,25 a 2,— - Medio 1,77

Uve nere da n 0,75 a 1,75 - n 1,42

30 Settembre

Moscato B. da L. 1,25 a 2,— - Medio 1,80

Uve B. da n 0,80 a 1,50 - n 0,93

Uve nere da n 0,85 a 2,— - n 1,34

1 Ottobre

Moscato B. da L. 1,20 a 2,— - Medio 1,89

Uve nere da n 0,85 a 1,65 - n 1,46

R. Camera di Commercio e d'Arti della Provincia di Alessandria

Assegni a borse di pratica commerciale all'estero.

Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è aperto un concorso, per esami e per titoli:

1. a due assegni per compiere il tirocinio pratico, d'un anno, nel commercio internazionale sulle piazze di Odessa e di Bordeaux;

2. a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Canton, Teheran e sopra una piazza delle colonie inglesi, nell'Africa meridionale.

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in lire (oro) 2400. Quello delle borse verrà fissato dopo il concorso, però ogni borsa, al netto di imposta, non potrà superare la misura di franchi 5000.

A coloro ai quali saranno conferiti gli assegni o le borse potranno venire rimborsate, in tutto o in parte, le spese di viaggio.

Per essere ammessi al concorso pel conferimento degli assegni di tirocinio pratico e delle borse di pratica com-